

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**IL CASO AEROPORTO DELLO STRETTO È SOLAMENTE LA PUNTA DELL'ICEBERG: DECORO, PULIZIA, TURISMO A ZERO**

## L'ORGOGGIO FERITO E SMARRITO DI REGGIO LA CITTÀ È ABBANDONATA E NON "DECOLLA"

**MA ANCHE CATANZARO NON SCHERZA: IL NEOSINDACO FIORITA AVRÀ IL SUO DA FARE PER DARE SMALTO AL CAPOLUOGO "INVISIBILE". I SOLDI BUTTATI DELLA REGIONE PER COLLEGAMENTI BUS INUTILI CON LO SCALO FERMO**

### PUNTI DI PRIMO INTERVENTO



**PD CALABRIA: INTERROGAZIONE SU EMERGENZA SANITARIA PIANA DI GIOIA TAURO**



**VERSACE (METROCITY RC): REGIONE E ASP ASCOLTINO ALLARME SINDACI**

### COMITATO MAGNA GRAECIA



**REALIZZARE IL CONSORZIO INTERREGIONALE MAGNOGRECO**

### IL NOSTRO DOMENICALE



## IN CITTADELLA IL DIBATTITO PUBBLICO SU AV SALERNO-REGGIO C.

### IPSE DIXIT

#### FRANCESCO MAURO

[Sindaco di Sellia Marina]



«E ora chiamatela Città: il titolo è stato assegnato a Sellia Marina dal Presidente della Repubblica, come previsto dal Testo unico sugli Enti Locali che dispone che il titolo di Città sia concesso "ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza". Si tratta di un importante e straordinario riconoscimento di merito a tutta la nostra bella comunità. Da questo momento inizia una nuova storia di Sellia Marina. Voglio ringraziare il presidente Sergio Mattarella, il ministro Luciana Lamorgese, i consiglieri comunali, il segretario Cinzia Sandulli e tutte le istituzioni civili e religiose»

### RIFIUTI



**ATO CS A OCCHIUTO: SERVE UN INCONTRO**



**GUALTIERI: NON CI SARÀ PIÙ EMERGENZA**

### REGIONE



**GLI ORARI DEI BUS PER AEROPORTI**

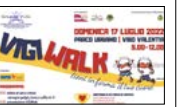
**MAIDA**  
Oggi il concerto di Donatella Rettore  
Alle 22 a Piazza Garibaldi



**COSENZA**  
Lo spettacolo "Mito in Fabula"  
Domani alle 21.30



**VIBO VALENTIA**  
L'iniziativa per uno stile di vita sano di Vi.Gi.  
Oggi alle 21



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

### CATANZARO



**INAUGURATA LA COMUNITÀ RESIDENZIALE "ANGELO MELI"**

### BIANCHI



**AL MUSEO DELLE PERGAMENE LA MOSTRA "TRA PAROLE E ARTE"**

### GIRIFALCO



**SUCCESSO PER L'INNOWEEK**

### SAN LUCIDO



**DA DOMANI AL VIA L'ARTEINVIVO FESTIVAL**

IL CASO AEROPORTO DELLO STRETTO È SOLAMENTE LA PUNTA DELL'ICEBERG: DECORO, PULIZIA, TURISMO A ZERO

# L'ORGOGGIO FERITO E SMARRITO DI REGGIO LA CITTÀ È ABBANDONATA E NON "DECOLLA"

**L**a ricorrenza, qualche giorno fa, dell'anniversario della Rivolta di Reggio (sono passati 52 anni da quel drammatico "Buio") ha dato sprone alla politica locale di esaltare e decantare i guai di questa città. Un'occasione ghiotta, a destra e a sinistra, per irridere reciprocamente l'avversario, insultarlo e attizzare il fuoco delle polemiche. Non è questo che serve a questa povera e dimenticata Città dello Stretto.

Sono oltre 50 anni - verrebbe da dire - passati invano, nonostante le vittime, le devastazioni, le umiliazioni, gli sgarbi, le "rapine" (a volte palesi, a volte impalpabili) per depredare e saccheggiare l'ex capoluogo (che, comunque, non è rimasto a guardare), in nome di una presunta "superiorità". Una stupida disfida a chi ce l'ha più lungo.

Reggio e Catanzaro hanno sofferto in diversa maniera gli effetti della nascita delle Regioni: il capoluogo ha conquistato il "pennacchio" ma ha scoperto di essere pressoché invisibile e insignificante, vittima di una politica *ad personam* che si è dimenticata della città e dei suoi abitanti. Reggio s'è ritrovata "defraudata" del titolo, ma ha, apparentemente, reagito con orgoglio, mostrando - senza dubbio - di avere gli artigli, più di Catanzaro. L'errore per tutte e due le città è stato quello di guardare più all'apparenza che alla sostanza. La verità è che se Atene piange, Sparta non ride: Catanzaro è alle prese con una grave crisi identitaria che il nuovo sindaco Fiorita dovrà, con non poca difficoltà, cercare di superare e, possibilmente, far dimenticare. Catanzaro ha una sede universitaria che produce (ed esporta, ahimè) talenti in campo scientifico, ma a livello centrale non riesce a darsi una connotazione specifica su cosa vorrebbe (dovrebbe) diventare. Non hanno capito i catanzaresi (come non lo hanno capito i reggini) che se non si supera il gap della rivalità, delle tante Calabrie, non si va da nessuna parte. Occorre fare rete, occorre pensare in termini di regione coesa, unita nelle sue varie territorialità, a pretendere il rispetto del governo centrale, a esigere quello che tocca di diritto. Contro ogni idea di au-

di **SANTO STRATI**

tonomia differenziata (che penalizza solo il Mezzogiorno col criterio della spesa storica) per presentare una grande idea

di Calabria, unitaria in un comune obiettivo di crescita. È un sogno, ma non è proibito crederci, a patto che in ogni singola realtà urbana e provinciale si giunga a progettare e realizzare concretamente programmi di sviluppo che guardino alle nuove generazioni e interrompano la fuga di cervelli, qui inutilizzati, al Nord e all'estero valorizzati e "sfruttati" in maniera adeguata..

Quello che, tanto per centrare il tema, non sta accadendo nel Reggino. La città di Reggio sta vivendo una insopportabile involuzione che non trova spiegazione, se non nell'in-

capacità, conclamata, dei suoi amministratori e dei suoi politici di riferimento. Guardiamo a Cosenza: da borgo montagnolo è diventata una bella, piccola ma invidiabile, metropoli del Sud. La rigenerazione urbana ha dato i suoi frutti e oggi si possono cogliere i risultati che inorgoliscono l'intera regione. Il Censis ha promosso ai primi posti il sistema universitario dell'Unical (altra premiata fabbrica di cervelli con infelice record di esportazione). La città è viva, vitale, pronta alla sfida di un'ulteriore, ormai indispensabile, crescita, anche pensando al vecchio e contestato



progetto di "Grande Cosenza" che prevede la fusione di Rende e Castrolibero nel capoluogo.

Invece, Reggio sta languendo, sta morendo, asfissata dall'indifferenza e dalla cattiva gestione (?) della cosa pubblica.

Basta fare un giro in città per domandarsi come sia possibile questo livello di abbandono e, a più riprese, di degrado sotto tutti i punti di vista. L'occasione del cinquantenario del ritrovamento dei Bronzi poteva essere l'occasione di rilancio in chiave turistica di una città che profuma di cultura in ogni suo angolo. Invece, l'unico profumo, pardon, olezzo, è quello della spazzatura che disegna un paesaggio intollerabile e indegno di una città civile.



Elezioni alla Mediterranea

Il deputato reggino Francesco Cannizzaro ha scritto l'altro ieri una bella lettera ai reggini invitandoli "a rialzarsi e combattere", ma è stato sbeffeggiato da una sinistra che, da parte sua, mostra chiaramente di avere perso il senso dell'orientamento. Non che le dichiarazioni d'intento di Cannizzaro debbano essere considerate vangelo, tutt'altro, ma anziché costruire in questa città c'è l'innata vocazione a distruggere e a impedire il benché minimo segno di apertura dall'una e dall'altra parte della contesa politica.

Cannizzaro, a rischio di cadere nel ridicolo, si lancia in una serie di affermazioni che non possiamo che ritenere oltremodo ottimistiche a proposito dell'Aeroporto dello Stretto: «abbattimento delle limitazioni, ammodernamento dell'aerostazione, piano integrato di collegamenti con i porti di Reggio e di Messina, reinserimento del personale ex Alitalia, coinvolgimento di compagnie lowcost».

Ma di quale aeroporto sta parlando Cannizzaro? Di uno scalo fantasma, sicuramente, visto che l'abbandono è totale: bastano quattro sterpaglie a fuoco per cancellare i pochi voli rimasti. Sono trascorsi tre anni dal famoso 5 agosto quando venne

annunciato in pompa magna l'utilizzo dei 25 milioni del famoso "emendamento Cannizzaro" che assegnava allo scalo quest'inaspettata dote finanziaria

(incrementata poi di altre 3 milioni dai fondi di coesione). Bene di questi 28 milioni, dopo tre anni, non è stato speso un centesimo, non sono nemmeno stati indetti i bandi di gara per delle soluzioni che il viceministro leghista Morelli ha definito, senza giri di parole, ridicole e inutili. Al contrario, però, sono stati mandati a casa lavoratori che avevano esperienza e competenza, è stato ridotto al lumicino il traffico passeggeri con l'offerta volativa più assurda che uno scalo, in posizione strategica per servire anche la dirimpettaia Messina, potesse studiare. E nel frattempo c'è stata la crisi della ormai defunta Alitalia e il continuo depotenziamento anche dello scalo Sant'Anna di Crotona, a tutto vantaggio dell'aeroporto internazionale di Lamezia, che è molto vicino per come si presenta a uno scalo da terzo mondo.

Quale criterio ha permesso di cancellare uno scalo che negli anni passati aveva un traffico di tutto rispetto e raccoglieva consensi per la puntualità e la funzionalità delle tratte servite? Quale miope strategia ha potuto fare in modo che lo scalo dello Stretto divenisse inutile e superfluo, quando, in realtà, la Città Metropolitana ne avrebbe dovuto curare il rilancio e programmare il futuro? E forse è il caso di ricordare che la Ita, che è subentrata all'Alitalia, è tutta di proprietà pubblica: utilizza denaro dei contri-

buenti ma non ripaga gli stessi (quelli della Calabria) con una politica di sviluppo aeroportuale. Non ci sono scusanti per una società pubblica: le tratte si garantiscono anche se non producono ricavi, ma nessuno - a quanto pare - lo ha fino ad oggi rinfacciato ai responsabili amministrativi dell'Ita, che sullo scalo reggino mantengono l'indifferenza assoluta. Come nessuno si preoccupa di far valere il criterio della continuità territoriale per far risparmiare sul costo dei biglietti aerei. Reggio-Milano a 400 euro diventa un lusso (per Ita) che non si può più tollerare considerando che lo stesso volo da Lamezia costa otto volte di meno.

Del resto, le parole stanno a zero, parlano da soli i fatti. La presupposta limitazione al traffico aereo dello scalo che impedirebbe ai vettori charter e stranieri (in primis RyanAir) ad atterrarne è in realtà una "burocratica" pratica di *upgrading* al tipo di pista che comporta semplicemente una formazione al simulatore di volo. Formazione che costerà al più qualche migliaio di euro per pilota e che società come RyanAir non hanno mai avuto alcuna intenzione di spendere. E ipotizzando qualche centinaio di migliaia di euro da investire, possibile che né alla Regione né alla Città Metropolitana (che pure buttano soldi in iniziative inutili e

prive di ritorno) sia mai venuto in mente di mettere a disposizione la somma necessaria per formare i piloti delle compagnie sprovvisti della richiesta abilitazione



per lo scalo dello Stretto? (I piloti dell'Alitalia ce l'avevano tutti...)

È mai venuto in mente a qualcuno, in Cittadella, che forse investendo qualche soldo sulle compagnie aeree si potrebbero incentivare i voli? Il volo del mattino richiede il pernottamento dell'equipaggio che arriva la sera prima: quanto costa alloggiare e offrire il soggiorno a 10-12 persone? È una spesa impossibile per la Regione? Se sì, dimenticatevi di decollare da Reggio al mattino. Dimenticatevi dell'aeroporto, e di qualsiasi idea di sviluppo turistico.

Come vengono i turisti a vedere i Bronzi? Atterrando a Lamezia o a Catania? E dire che la Regione ha stanziato ben 500mila euro da destinare ai collegamenti aeroporti-siti turistici: per Reggio (non ridete, per favore) la Regione investe per due mesi oltre 90mila euro per tre collegamenti "turistici" a mezzo bus. Per la cronaca, circa 15mila per la tratta Bagnara-Scilla-Villa S. Giovanni-Reggio-Aeroporto, circa 17 mila per la tratta Aeroporto-Reggio-Gambarie-S. Stefano d'Aspromonte e ben 58mila per la tratta Reggio-Bova Marina-Bovalino-Siderno-Marina di Gioia-Roccella Jonica-Caulonia. In buona sostanza 1500 euro al giorno per compensare i bus turistici che collegheranno l'Aeroporto dello Stretto. Per quali voli e quali passeggeri, rinunciamo, dolorosamente rassegnati, a domandare. ●

# E FRANCHINI (AU DI SACAL) INCONTRA IL COMITATO PRO-AEROPORTO REGGIO

L'Amministratore unico di Sacal, la società di gestione dei tre aeroporti calabresi, Marco Franchini, ha incontrato il 15 luglio scorso, presso l'Aeroporto dello Stretto, una delegazione del Comitato pro-Aeroporto di Reggio, composta dal dott. Fabio Putorti (Miti) e l'ing. Francesco Nicolò.

Come riferisce una nota, «l'incontro ha avuto ad oggetto l'aggiornamento delle informazioni riguardanti la pianificazione degli interventi necessari per superare le criticità sull'infrastruttura aeroportuale che dovrebbe servire le città metropolitane di Reggio Calabria e di Messina.

Il dott. Franchini, ha espresso sin dall'inizio il desiderio di non soffermarsi sugli errori commessi in passato ma di concentrarsi sugli obiettivi che ciascuno per propria competenza deve conseguire entro i termini prefissati, così come ha espresso l'utilità che gli interventi necessari si svolgano simmetricamente e non in forma graduale.

«L'amministratore unico ha esposto ad esempio l'obiettivo di portare entro questo autunno la classificazione dell'aeroporto dello Stretto dal codice C a quello B, superando quindi le limitazioni tecniche attualmente in vigore e con l'effetto che altre compagnie aeree potrebbero volare da e per l'infrastruttura.

«Contestualmente, con l'insediamento del nuovo amministratore, la Sacal ha provveduto alla rimodulazione dei progetti legati al finanziamento dei 25 milioni di euro, con l'obiettivo di metterli tutti in bando entro la fine di quest'anno ed in modo che non siano interventi meramente estetici ma realmente funzionali per lo scalo.

«Oltre ciò, si è trattata la questione dei CIS (Contratti Istituzionali di Sviluppo) e degli Oneri di Servizio, i primi utili al coinvolgimento di più livelli istituzionali e per porre degli obblighi di risultato rispetto agli interventi pianificati, i secondi invece da utilizzare per fornire il servizio minimo essenziale del trasporto aereo da e per l'Area dello Stretto, come ad esempio i voli con partenza al mattino e rientro la sera sulle tratte Roma e Milano. Tuttavia, da parte della delegazione del comitato si è sottolineato il fatto che i voli su quest'ultimi orari, presenti già in passato, presentavano un coefficiente di riempimento maggiore, mentre da parte di Sacal si sta comunque lavorando per il loro ripristino seppur la decisione spetta alle compagnie aeree e la situazione aziendale di ITA è ancora in fase di assestamento».

Oltre agli interventi di competenza della Sacal SpA, si sono analizzati anche quei fattori che incidono sullo sviluppo del traffico aereo in un aeroporto e che sono legati al contesto territoriale di riferimento.

«Uno scalo per sopravvivere – sottolineano i rappresentanti del Comitato – deve essere economicamente sostenibile e per essere tale deve avere un adeguato numero di utenti. L'accessibilità, la viabilità, la condizione urbanistica, la presenza o meno di strutture ricettive e di servizi, il deco-

ro di un territorio, soprattutto a vocazione turistica, sono tutti elementi che influiscono sulla scelta delle compagnie aeree, oltre gli aspetti prettamente di natura tecnica legati alle manovre di volo.

«Or dunque, per anni – si legge nella nota del Comitato pro Aeroporto – abbiamo praticato lo scaricabarile di responsabilità per il mancato sviluppo del territorio e dell'aeroporto ma oggi non è più tempo delle giustificazioni. Se vogliamo che le condizioni del territorio e dell'infrastruttura migliorino ciascuno deve fare infatti la propria parte senza attendere ciò che fanno gli altri.

«Ad esempio, per migliorare la viabilità, la struttura urbanistica o l'accessibilità verso il nostro scalo, l'Ente comunale di Reggio Calabria, piuttosto che l'Ente metropolitano o quello regionale, devono portare a termine i lavori senza limitarsi ai proclami o eccepire in seguito come scusante le mancanze degli altri amministratori, specie quando si è di colore politico differente e si finisce con le solite bagarre che non hanno alcuna utilità per lo sviluppo economico del territorio. Lo stesso vale per la pulizia, la sicurezza e i tutti i servizi di pubblica utilità poiché i visitatori devono trovare una città efficiente e non assistere alle diatribe su chi deve fare cosa.

«Ma parlando di doveri istituzionali non si può non citare anche la Camera di Commercio, quale anello di congiunzione con il settore privato. I vari presidenti delle associazioni di imprenditori, commercianti, artigiani, ecc, esprimono oggi chiaramente le esigenze delle rispettive categorie? E il direttore del Museo Nazionale della Magna Grecia e il presidente dell'Ente Parco Aspromonte? Gli ordini professionali?

«Quest'anno tra l'altro ricorre il 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace ed il nostro scalo dovrebbe vedere un via vai di aerei con turisti al seguito, così come le strutture ricettive e i tour operator dovrebbero registrare il sold out nell'intera area metropolitana. E non possiamo non constatare che in altre province si riescono a costruire e fare funzionare delle macro strutture ricettive, dei servizi e delle attrazioni originali mentre su un territorio dalle enormi potenzialità come quello Reggio Calabria sembra che vi sia un appiattimento dove ormai più niente ci scandalizza.

«A tal proposito, che risultati ha prodotto la cabina di regia della Città metropolitana che avrebbe dovuto consentire una collaborazione tra istituzioni e cittadini per spendere presto e bene i fondi del PNRR? Comunque sia, è arrivato il momento, come detto, che ciascuno faccia la propria parte, è arrivato il momento di guadagnarsi i miglioramenti che si rivendicano. Dobbiamo essere noi cittadini a dimostrare di tenere all'aeroporto, di tenere al decoro del proprio territorio, così come se la classe dirigente non svolge i doveri per cui è nominata allora bisogna pretenderne la rimozione, senza se e senza ma». ●

# COMITATO MAGNA GRAECIA: REALIZZARE UN CONSORZIO INTERREGIONALE MAGNOGRECO

**I**l Comitato Magna Graecia, sulla scia dell'istituzione del Consorzio Costa degli Dei, ha rilanciato l'idea di realizzare il Consorzio Interregionale Magnogreco, una idea progettuale finalizzata a consorzicare tutti i Comuni in linea di costa che si affacciano sullo specchio d'acqua della baia jonica.

«La possibilità concreta - viene spiegata - di mettere allo stesso tavolo tre Regioni, per sfruttare le grandi (e per certi versi inespresse) potenzialità di tutta la fascia rivierasca che dal Crotonese raggiunge il Salento jonico. Un grande contenitore di 52 Enti comunali allocato lungo la linea di costa del Crotonese, della Sibaritide, del Metapontino, del Tarantino e del Salento Jonico. Cinque Province e tre Regioni coinvolte. Tre Distretti Agroalimentari di qualità. Un numero indefinito di siti

archeologici, senza considerare le aree dall'incommensurabile valore storico. Il tutto costellato da 24 portualità tra navali, mercantili e nautica da diporto. Quattrocento km di costa con caratteristiche uniche al mondo».

«Non solo per la qualità e la bellezza delle stesse - viene spiegato nella nota - ma per la particolare ed unica conformazione ad arco che, sostanzialmente, dimezza i tempi di percorrenza nautica tra un lembo e l'altro; colmando così il ritardo infrastrutturale terrestre che il territorio in questione vive. Il tutto inquadrato nel più ampio contesto del Mediterraneo dove l'area si configura come una piccola ed unica baia che assembla spiagge ampie e sabbiose a distese argillose, attrezzabili a riviera, con porzioni a falesia. Un unico grande contenitore turistico capace di accrescere l'offerta di lavoro venendo incontro alla elevata domanda della stessa. Viepiù costituendo un reale deterrente alla piaga dello spopolamento che impatta, senza soluzione di continuità, tutti i territori compresi tra il Lacinio e Punta Leuca».

Il Comitato, infatti, ha ricordato che il Consorzio Costa degli Dei è un «Ente che avrà molteplici compiti e funzioni indirizzati allo sviluppo dei territori di competenza. Al neo Consorzio sarà demandato il compito di cogliere tutte le occasioni di rilancio che, a partire dal turismo, daranno nuova linfa vitale ai Comuni di quel lembo di Calabria. Un'idea nata dal bisogno di far interagire, con spirito di coesione, Istituzioni pubbliche e private allocate in realtà amministrative caratterizzate da interessi comuni.

Un Ente, riconosciuto da regolare statuto, che si occuperà di creare presupposti di crescita, tutti indirizzati all'evoluzione dei territori di competenza e all'implementazione delle loro potenzialità: dal turismo alle infrastrutture, dalla cultura agli insediamenti produttivi, dalla tutela dell'ambiente marino alle risorse idriche».

«Il Consorzio, infatti - viene spiegato ancora - in diritto, è un istituto giuridico che disciplina un'aggregazione volontaria legalmente riconosciuta che coordina e regola le iniziative comuni per lo svolgimento di determinate attività di impresa, sia da parte di Enti privati che da parte di Enti pubblici. Naturalmente esprimiamo felicità per le capacità messe in campo dagli Enti concorrenti. Questi hanno dimostrato

di saper stare al passo con i tempi e di voler creare qualcosa che possa, realmente, riverberare benessere alle Comunità territoriali a cui rivolto».

Il Comitato, tornando alla sua proposta, ha riconosciuto che «operazioni di tale portata richiedono una diversa visione di territorio, coraggio politico e predisposizione alla lungimiranza. Non ha senso immaginare improbabili contenitori solo perché racchiusi nel semplicistico steccato provinciale o regionale. Soprattutto quando abbiamo la consapevolezza che un confine amministrativo non sempre corrisponde ad un limite da punto di vista degli interessi che potrebbero intrecciarsi nei territori dirimpetati. Possiamo pensare alle affinità tra la Costa dei Saraceni e quella degli Achei».

«Difficilmente, ed in maniera alquanto improbabile - continua la nota - si potrebbe immaginare la costruzione di percorsi comuni tra la Riviera dei Cedri e gli ambiti jonici. E questo non perché ci piaccia innalzare barriere, ma perché sono territori che vivono di economie diverse legate alle peculiarità dei rispettivi lembi di terra. La Baia jonica è nei fatti un unico contenitore comune capace di inverare il tanto atteso progresso e l'emancipazione dell'area. Chi continua a perseguire distorte geometrie territoriali, o è in malafede o mente sapendo di mentire. O con molta più probabilità è talmente legato a dinamiche di natura centralista da confutare l'inconfutabile».

«Ed allora - conclude la nota - ripartiamo dalle nostre origini per costruire insieme il nostro futuro». ●



# PPI, VERSACE (METROCITY): REGIONE E ASP ASCOLTINO L'ALLARME DEI SINDACI

**A**lla Regione Calabria, al Presidente Occhiuto, chiediamo di rivedere al più presto la scelta della chiusura dei tre punti di primo intervento». È l'appello lanciato dal sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace.

«La Città Metropolitana - ha ribadito il sindaco f.f. - si schiera in maniera chiara e netta a difesa del diritto alla salute del nostro territorio. La chiusura dei punti di primo intervento della fascia tirrenica è un atto gravissimo che non può passare inosservato. Quelle strutture devono riaprire al più presto, la battaglia dei sindaci è una battaglia di civiltà, a difesa del sacrosanto diritto dei cittadini del nostro territorio a curarsi a casa propria, almeno per interventi di lieve entità come quelli trattabili all'interno di un punto di prima assistenza».

«Sulla questione sanità non faremo passi indietro - ha aggiunto Versace - d'altronde lo afferma quel modello di sanità di prossimità che è diventato tanto di moda durante la crisi pandemica, per il quale ci si è resi conto che non è più possibile continuare a concentrare le prestazioni sanitarie e congestionare le strutture principali. La Sanità deve tornare sul territorio e non è possibile barattare la



salute dei cittadini in nome di un fantomatico risparmio finanziario che, il più delle volte, si tramuta in tagli orizzontali ed indiscriminati».

«Il parziale passo indietro già annunciato per ciò che riguarda Scilla non può bastare - ha proseguito Versace - è necessario ripristinare al più presto il diritto alla salute su questo territorio. Un diritto che non può essere in alcun modo compresso, e che va semmai allargato, attraverso la creazione di una rete capillare di strutture sanitarie di prossimità in grado di soddisfare la domanda di salute di tutti i cittadini, oltre che di migliaia di turisti che nei mesi estivi, e non solo, affollano questi centri del litorale tirrenico».

«Dopo anni di commissariamento per la Calabria - ha concluso - è giunto il momento di pretendere una sanità buona, una sanità giusta, equa e trasparente, che risponda realmente alle logiche del diritto alla salute per i cittadini e non a quelle della politica o dei tagli indiscriminati per coprire le malefatte del passato. E' giunta l'ora per il nostro territorio di alzare la voce e far sentire l'urlo di protesta di chi non intende fare un passo indietro su temi importanti come la salute dei nostri figli». ●

## PD PRESENTA INTERROGAZIONE PER EMERGENZA SANITARIA NELLA PIANA DI GIOIA TAURO

**I**l gruppo Pd del Consiglio regionale ha presentato una interrogazione, a risposta scritta, sull'emergenza sanitaria nella Piana di Gioia Tauro, provocata dalla chiusura dei Punti di Primo Soccorso.

Nell'interrogazione, viene evidenziato come «a distanza di 14 anni dall'inizio dell'iter, il R.U.P. per la Regione Calabria, riscontrando una nota trasmessa dall'Associazione ProSalus di Palmi, in data 12 gennaio 2022 ha rappresentato che la consegna dei lavori non potrà avvenire senza che siano definite le vicende inerenti le problematiche su terre e rocce da scavo, lo spostamento degli elettrodotti, gli adeguamenti prescritti in sede di Conferenza dei



Servizi, l'approvazione del Progetto Definitivo e, successivamente, del Progetto Esecutivo».

Ma a destare preoccupazione è l'intera rete di assistenza territoriale nella fascia tirrenica reggina, nella Piana e nei territori pre-aspromontani che risente risente di uno stato di emergenza costante, dovuto alla carenza di personale ed al deficit strumentale e strutturale e aggravato dalla decisione, nell'ottobre 2021, di disporre la chiusura del Pronto

Soccorso di Gioia Tauro.

Un quadro che adesso è ancora più fosco dopo la recente



*Emergenza sanitaria Piana Gioia Tauro*

decisione, assunta con provvedimento del 10 luglio 2022, prot. n. 34841, dal Collegio di Direzione dell'ASP di Reggio Calabria con cui è stata disposta la chiusura dei Punti di Primo Intervento di Palmi, Scilla ed Oppido Mamertina, trasferendo temporaneamente il personale medico presso il Pronto Soccorso del nosocomio di Polistena.

I consiglieri del Pd chiedono, dunque, che il governo regionale faccia chiarezza sui provvedimenti da assumere, con celerità, per evitare che la situazione possa trasformarsi

in una catastrofe sanitaria.

«La penalizzazione della Provincia di Reggio Calabria e del territorio della Piana di Gioia Tauro sotto il profilo della tutela sanitaria - hanno dichiarato i consiglieri dem - non può essere tollerata ulteriormente. Servono risposte precise e un cronoprogramma degli interventi per invertire la rotta a partire dalla gestione dei punti di primo soccorso. A tal proposito il gruppo del Pd si dichiara pienamente solidale con i sindaci del territorio in protesta proprio per segnalare che la situazione è arrivata vicinissima al punto di non ritorno». ●



## EMERGENZA RIFIUTI, I SINDACI ATO COSENZA CHIEDONO INCONTRO IN REGIONE A OCCHIUTO

**L'**Assemblea dei Sindaci Ato CS ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, un incontro in Regione per l'emergenza rifiuti che è diventata insostenibile.

L'appello, dunque, al presidente Occhiuto, «affinché la Regione faccia scelte chiare e intervenga a sanare le persistenti criticità e i gravi condizionamenti che noi sindaci siamo costretti a subire quotidianamente».

Durante la riunione si è sottolineato come «l'individuazione immediata di soluzioni alle attuali criticità del sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani sia più che necessaria».

«La stagione estiva a rischio, insieme alla grave crisi finanziaria che attanaglia le nostre amministrazioni comunali - è stato spiegato - sono elementi di una emergenza sempre più stringente. Purtroppo, nonostante la radicale modifica apportata al sistema amministrativo degli ambiti territoriali con la Legge Regionale 20 aprile 2022, n. 10», il sistema impiantistico pubblico-privato a servizio dell'Ambito Territoriale della Provincia di Cosenza, deficitario per l'inadeguatezza o mancanza degli impianti di trattamento e dei bacini di conferimento dei rifiuti, non risulta ancora oggi idoneo



a garantire la gestione del servizio pubblico essenziale di trattamento e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani e le spese per lo smaltimento gli scarti del trattamento dei Rifiuti Urbani Residuali dalla Raccolta Differenziata presso

impianti extra regionali sono diventate insostenibili per gli enti associati. Continuare a inviare i rifiuti all'estero comporta costi elevatissimi che i comuni non possono più affrontare».

«Migliorare le condizioni impiantistiche e risolvere le criticità che generano un continuo stato di emergenza del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento dei RRSSUU è prioritario - hanno ribadito i sindaci Ato -. Per questo chiediamo già nella prossima settimana un confronto con i

rappresentanti dell'ente regionale e con il commissario straordinario dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria per determinare quali attività condurre per superare, soprattutto, la stagione estiva iniziata tra difficoltà di raccolta dei RRSSUU, nonostante l'intervento extra ordinem del Presidente della Provincia di Cosenza. I periodi commissariali, incluso il presente e non per mancanze degli stessi commissari, non hanno portato ad alcuna soluzione ed è giunto il momento di intervenire». ●



## DOMANI IN CITTADELLA IL DIBATTITO PUBBLICO SU AV SALERNO-REGGIO C.

**D**omani, lunedì 18 luglio, in Cittadella regionale, alle 16, è in programma il dibattito pubblico che precede l'intervento di realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria Cosenza-Paola/San Lucido.

Intervengono Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria; Caterina Cittadino, Presidente della Commissione Nazionale Dibattito Pubblico; Vera Fiorani, Amministratore Delegato RFI (Gruppo FS) e Fiorani, Amministratrice Delegata di RFI e Commissaria Straordinaria di Governo per l'opera e il coordinatore del Dibattito Pubblico prof. Roberto Zucchetti di PTSCLAS.

Primo tratto calabrese che si inserisce nella nuova linea AV Salerno - Reggio Calabria, promuovendo la continuità e il potenziamento di un itinerario strategico passeggeri e merci per la connessione tra il sud della penisola e il nord attraverso il corridoio dorsale, asse principale del Paese e tassello importante del corridoio Scandinavo - Mediterraneo. Le caratteristiche tecniche, i benefici, gli impatti e le soluzioni di mitigazione saranno al centro di incontri con i cittadini e con le amministrazioni locali interessate dal nuovo tracciato ferroviario AV Salerno - Reggio Calabria. L'area geografica interessata dagli interventi è costituita dai Comuni di Paola, San Lucido, Rende, Montalto Uffugo, San Vincenzo la Costa e San Fili, che ricadono interamente nella Provincia di Cosenza.

Questi comuni saranno coinvolti nel Dibattito Pubblico con

incontri sui territori «Con una procedura - ha anticipato il professor Roberto Zucchetti - di democrazia sostanziale: il codice dei contratti pubblici ha previsto che per le opere di maggiore importanza ci sia una fase nella quale il progetto, non ancora approvato ma

già ben definito, viene presentato a tutta la popolazione, agli esperti a chi ha interessi di carattere generale ma anche, e vorrei dire soprattutto, alla persone direttamente coinvolte e quindi, diciamo, ai comuni direttamente attraversati, in questo caso dalla nuova linea ferroviaria».

Il Raddoppio della tratta Cosenza - Paola/San Lucido, che prefigura la realizzazione della nuova galleria Santomarco e di una nuova fermata, rappresenta uno degli elementi fondamentali nel disegno di uno scenario più

ampio che vede la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno e sostenibile per il sud, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità di un ampio bacino interregionale.

Il traffico che interesserà la nuova galleria Santomarco sarà costituito da servizi Alta Velocità verso il crotonese (evoluzione degli esistenti collegamenti AV con Sibari) a cui potranno aggiungersi connessioni con Cosenza, servizi regionali tra le località tirreniche e il capoluogo cosentino, collegamenti merci tra il terminal di San Ferdinando e i punti di smistamento intermodale del nord del Paese, che utilizzano itinerari lungo la dorsale adriatica. ●







## A CATANZARO È STATA NAUGURATA LA "COMUNITÀ RESIDENZIALE "ANGELO MELI"

**È** stata inaugurata, a Catanzaro, dalla Cooperativa Sociale "Angelo Azzurro Onlus, la Comunità residenziale intitolata ad Angelo Meli, compianto dirigente del Centro per la giustizia minorile per la Calabria.

Alla cerimonia, presente il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso e l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi.

«Quando si realizzano infrastrutture sociali così significative per la comunità, non si può che essere soddisfatti. Agiamo, come in questo caso, sulla vita di minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale o in esecuzione di pena, quindi bisogna essere molti scrupolosi. Anche per fare in modo che la pena, come vuole la Costituzione, svolga un'effettiva funzione di rieducazione. Un fine che, più che mai, non va eluso quando si tratta di minori».

«È un risultato - ha aggiunto - che è stato possibile grazie all'intervento legislativo del Consiglio regionale che, accogliendo le istanze del Centro per la giustizia minorile per la Calabria, ha adeguato, il 3 maggio scorso, con la legge regionale 13/2022 la legislazione regionale al riformato ordinamento penitenziario minorile. Si è potuto colmare una grave lacuna legislativa con un provvedimento di legge che avrà un impatto positivo per i minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale ovvero in esecuzione di pena, che potranno superare questo particolare frangente della loro vita in strutture residenziali ubicate nei territori dove sono residenti».

«La legge della Regione Calabria - ha concluso - consente al Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria, di collocare i minori e i giovani adulti all'interno del territorio di appartenenza, scongiurando la pratica del collocamento fuori regione, oggi largamente adottata per carenza di strutture specifiche, e di conseguenza il rischio della loro

emarginazione, permettendo ai congiunti di poter mantenere costanti rapporti interpersonali non consentiti dalle attuali pratiche di collocamento fuori regione».

Per l'assessore Minasi, si è trattato di «un momento e un evento importantissimi per tutta la Calabria, che raccontano la volontà di colmare un gap molto pesante in regione e segnano l'inizio di una nuova era in tema di recupero dei detenuti».

«Pochi giorni fa come Regioni - ha proseguito - abbiamo sottoscritto, con il ministro Cartabia, il protocollo d'intesa per un sistema integrato di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti penali e questo certamente può essere l'inizio di un percorso sulla strada per una reale inclusione, che in questo caso mi rende più che mai contenta, trattandosi di un percorso rivolto ai giovani e giovanissimi che hanno commesso errori ma che, grazie all'attività di questa nuova struttura, potranno trovare sul loro stesso territorio nuove opportunità di vita e di futuro».

«Un modello sociale di giustizia riparativa, dunque - ha detto ancora - che genererà peraltro benessere per l'intera comunità».

Complimenti perciò a chi ha realizzato tutto questo, la Cooperativa Sociale Angelo Azzurro onlus, che gestirà la struttura e che ringrazio per ogni attività costruita sul reinserimento sociale dei minori in area penale, e un plauso anche all'idea di aver intitolato la Comunità al dott. Angelo Meli, che ha speso la sua vita professionale come Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria, la cui memoria ed azioni sono per tutti ancora esempio».

«Rinnovando la mia disponibilità, personale e come assessore, alla promozione ed alla collaborazione su iniziative che guardano ad orizzonti inclusivi e di crescita!», ha concluso. ●

# A SAN LUCIDO AL VIA L'ARTEINVIVO FESTIVAL

**P**rende il via domani, a San Lucido, ArteInVivoFestival, una sei giorni di arte, spettacoli, concerti, corsi specialistici, percorsi enogastronomici, mostre, presentazioni di libri organizzata dalla start up composta da Loredana Ruggieri, Francesca Stocchi e Sophie Ravel. 30 artisti e artigiani si mettono in gioco e condividono la loro arte con il pubblico. Il paese di San Lucido si trasformerà in un teatro diffuso dove i visitatori saranno attori e spettatori. Gli ospiti potranno immergersi nell'arte e tuffarsi letteralmente nelle onde cristalline del Mar Tirreno.

Arte e turismo insieme, quindi, in uno dei borghi più belli d'Italia, un'avventura da non perdere arricchita da proposte culturali e tradizioni millenarie. Un viaggio dove gli ospiti diventano i protagonisti delle tante offerte formative. Una forma di conoscenza diretta, acquisita con l'osservazione e la pratica.

Il baile flamenco di Marco Flores, stella internazionale, la tradizione che guarda al futuro; la guitarra di Manuel Montero, chitarrista poliedrico che spazia dal flamenco alla musica classica e al jazz con influenze andaluse; le tradizioni sanlucidane tra surdulina, organetto, tarantella, il canto ad uso di Alessandro Sessa e il laboratorio per creare il 'brigante d'argilla', una lavorazione tipica sanlucidana. Ma anche il tamburello del Sud Italia con Enrico Gallo, il tango argentino con Giuseppe Ionà e la danza greca a cura dell'Associazione Paradosi.

Per non parlare delle lezioni di insegnanti competenti e generose, come le direttrici artistiche Loredana Ruggie-

ri e Francesca Stocchi, e delle avventure culinarie guidate da Sophie Ravel. Sono solo alcune delle proposte della manifestazione estiva, una settimana tra le bellezze naturali di San Lucido, le stradine caratteristiche, i tramonti mozzafiato e il blu di un mare che sarà difficile dimenticare. Nel programma di ArteInVivo anche un calendario di attività per i più piccoli con tanto divertimento e tante nuove esperienze. Ogni sera, inoltre, uno spettacolo dal vivo incanterà la notte e gli angoli segreti del paese si illumineranno con concerti, mostre e mercatini. Il 21 luglio durante

la folle giornata del carnevale estivo, cittadini e i visitatori si uniranno per tuffarsi nel mare come vuole la tradizione di San Lucido, rigenerando nelle acque un'antica festa del paese. A chiudere il Festival, il 23 luglio, una rassegna di danza amatoriale con tutti gli artisti e i partecipanti dei workshop.

Perché ArteInVivo non è solo un Festival ma un viaggio artistico, unico e coinvolgente, che continuerà a vivere anche dopo l'estate con proposte on line su una piattaforma innovativa che trasmetterà tutto l'anno le offerte in streaming e

on demand in 2D e 3D, grazie all'ausilio di tecnologie immersive.

E, allora, prova ad afferrare dal 18 al 23 luglio, a San Lucido Cosentino, il tuo duende, potere misterioso che tutti sentono e nessun filosofo spiega", come scriveva Goethe a proposito della genialità del musicista Niccolò Paganini. Un potere e non un agire, un lottare e non un pensare. ●



# A VIBO IL VIGI WALK PER UNO STILE DI VITA SANO

**Q**uesto pomeriggio, alle 17, al Parco Urbano di Vibo Valentia, è in programma Vi.Gi. Walk: tieni in forma il tuo cuore, organizzato dal gruppo diagnostico Vi.Gi. con il patrocinio gratuito dell'Amministrazione Comunale e punta a coniugare l'attività fisica con la salute e la valorizzazione di una delle aree più ad impatto sostenibile della città. «La volontà è coniugare lo sport ad uno stile di vita sano e che fa bene al nostro cuore, con il vivere gli spazi urbani e la città anche grazie a questi eventi - ha dichiarato Mariateresa Rosano, coordinatrice del Gruppo diagnostico Vi.Gi. -. Abbiamo

fatto rete, con alcune realtà commerciali del territorio, con l'AVIS, la LILT, e con l'Amministrazione Comunale per poter realizzare la prima Vi.Gi.Walk in uno spazio urbano accessibile e che appartiene a tutti». Il format è quello dell'esperienza all'aperto, su un percorso facile e accessibile a tutti, durante il quale il ritmo sarà scandito da un coach che comunica con il gruppo dei partecipanti grazie alle cuffie dotate di sistema a diffusione wireless di cui ognuno sarà dotato al momento dell'iscrizione. ●

# SUCCESSO A GIRIFALCO PER L'INNOWEEK

**G**rande successo, a Girifalco, per l'Innoweek, una manifestazione che è riuscita a coniugare innovazione e tradizione. «Innovazione, startup e piccole e medie imprese: il Comune di Girifalco guarda al presente e si proietta al futuro con l'obiettivo di capitalizzare le innumerevoli risorse umane e naturali presenti sul territorio - si legge in una nota dell'Amministrazione comunale - 'Innoweek', la settimana dedicata all'innovazione, che si è svolta dal 4 al 10 luglio, ha avuto proprio questa finalità».

La giornata di chiusura di "Innoweek" è coincisa con la business competition "SpinUp Award", quest'anno focalizzata su startup e PMI dei settori TravelTech, AgriTech e FoodTech. Nella mattinata i team delle startup e PMI presenti hanno partecipato alla formazione con il facilitatore dott. Andrea Romoli sul Design Thinking processes. Nel pomeriggio si sono svolti gli incontri one to one dei team delle startup finaliste con gli investitori ed esperti presenti, mentre alle 18.30 Angelo Marra, presidente dell'Associazione Reboot, ha aperto i lavori presentando l'intervento del dott. Raffaele Rio direttore di Demoskopika dal titolo "Analisi dei consumi turistici degli italiani". A seguire il giornalista dott. Emil Abirascid di StartupBusiness ha intervistato il dott. Toti Piscopo fondatore di Travelnostop su Gli scenari futuri del turismo in Italia.

L'occasione è stata propizia per aprire un focus sul Sud Italia senza tralasciare gli effetti causati dal Covid. L'ultimo talk della giornata lo ha tenuto il dott. Giancarlo Coppola, Presidente di Anefi, Associazione nazionale esperti in finanziamento, focalizzando sull'importanza di organizzare mensilmente iniziative come "Innoweek" per poter permettere ai cittadini di accrescere le proprie conoscenze

sulle diverse tematiche legate all'innovazione.

Alle 19.30 ha preso il via la business competition, alla quale hanno partecipato 8 Startup/PMI selezionate venerdì e sabato, che si è conclusa con 2 vincitori ex equo: Squp che si contraddistingue per la produzione di un gelato innovativo totalmente plant based con riduzione di zuccheri e calorie, senza glutine e senza lattosio ([www.squppgelato.it](http://www.squppgelato.it)) ed Elaisian che utilizza un sistema di agricoltura di precisione per monitoraggio e predizione delle coltivazioni di uliveto, vigneto e mandorleti ([www.elaisian.com](http://www.elaisian.com)). Ai vincitori è andato il premio SpinUp Award 2022 dedicato all'imprenditore e grande innovatore nel campo della logistica dott. Gianandrea Ferrajoli, prematuramente scomparso lo scorso anno,



che ha supportato negli anni l'iniziativa. Al secondo posto si sono qualificati ex equo 2 Startup/PMI: Boatsandgo che ha sperimentato con successo un sistema di comparazione e noleggio di barche online ([www.boatsandgo.com/it/](http://www.boatsandgo.com/it/)) e Liocreo, artefice di un sistema innovativo di liofilizzazione degli alimenti ([www.liocreo.com](http://www.liocreo.com)).

Terzo posto ex equo per Pemcards, un app che trasforma le foto di un qualsiasi smartphone in una vera cartolina postale ([www.pemcards.com](http://www.pemcards.com)), e Flaamy, bio-bruciatore innovativo ad alto risparmio energetico ([www.flaaamy.it](http://www.flaaamy.it)). I vincitori della 5° edizione dello SpinUpAward hanno ricevuto i premi dagli sponsor dell'iniziativa.

«Coniugare tradizione e innovazione - ha concluso dall'Amministrazione Comunale di Girifalco - è la strada vincente. Un percorso indifferibile, in quanto risorse e capitale umano non mancano alla nostra terra. A beneficiarne sarà la nostra Regione in termini di sviluppo economico e occupazionale».

●

## A BIANCHI LA MOSTRA "TRA PAROLE E ARTE"

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**Sabato 16 luglio 2022**  
**+2.653 positivi**

**S**'inaugura oggi a Bianchi, al Centro Polifunzionale - Museo delle Pergamene L. E. Accattatis, alle 18, s'inaugura la mostra personale Tra parole e Arte dell'artista Renzo Eusebi, marchigiano di nascita, bergamasco di adozione, ma con il cuore e la passione anche in Calabria.

L'evento sarà introdotto dalla promotrice della mostra, nonché Presidente dell'Associazione artistico-culturale "Arte&Antichità Passato Prossimo" di Lamezia Terme, Giovanna Adamo, e dal vicepresidente, Sergio D'Ippolito.

Non mancheranno gli indirizzi di saluto e l'intervento del Sindaco di Bianchi, Pasquale Taverna e del Direttore Scientifico del Museo delle Pergamene, Maria Francisco Benvenuto del Dipartimento di Culture, Educazione e Società dell'Università della Calabria. La mostra resterà si potrà visitare fino al 5 agosto 2022, con apertura pomeridiana dalle 16.00 alle 19.30 e su richiesta in orari da concordare con il Comune di Bianchi. ●



Acqua Oligominerale



Capobianco di leggerezza



CON IL PATROCINIO DEL



COMUNE DI CROPANI



GINEVRA  
 Associazione Promozione Sociale Sportive



Associazione Culturale  
 Muricello

# KROPOS

LA CULTURA AL CENTRO

LUNEDÌ 18 LUGLIO

DALLE ORE 19:00



Presentazione del libro

## Il custode delle parole

DI **GIOACCHINO CRIACO**

EDIZIONI: FELTRINELLI

SALUTI:

**RAFFAELE MERCURIO** SINDACO DI CROPANI

MODERA:

**ANTONIO CHIEFFALLO** GIORNALISTA

INTERVIENE:

**FEDERICA ROCCISANO** ECONOMISTA

**LA TORRE**  
 CENTRO COMMERCIALE

VIA TIRANA 12 CROPANI - CZ